ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Lunedì

6 giugno

2022

La collaborazione tra ospedali e mass media potrebbe essere la strada per dare maggiore spazio alla buona sanità di cui il nostro Paese è ricco, guadagnando anche in reputazione

Il paziente desidera più tempo con il medico, ridotti tempi di accesso in ospedale, maggiore puntualità, ridotte attese telefoniche, ricezione dei referti in tempi brevi

L'ANALISI RISPONDE FRANCO BALESTRIERI GURU DELLA COMUNICAZIONE DI SETTORE

«La buona Sanità? Pazienti e servizi al centro»

Il post pandemia e la gestione di notizie e informazioni

TERESA TERRIBILE

La pandemia ci ha insegnato che la comunicazione in ambito sanitario è uno strumento prioritario.

In queste ore, in cui si sovrappongono notizie e informazioni diverse, ci siamo confrontati sul tema con Franco Balestrieri, direttore marketing e comunicazione di Gvm Care & Research, uno dei massimi esperti del settore.

Come interpretare e gestire eventi "sentinella" o "avversi" nell'epoca dei social network e delle fake news?

«L'eccezionalità e la visibilità di alcuni eventi sono aspetti che vanno gestiti e anticipati: mappare i possibili rischi aiuta a farsi trovare preparati ad affrontarli. Non sempre la crisi è improvvisa e spesso è generata da una lettura parziale e fuorviante della realtà; social e media listening devono far parte delle buone pratiche. Web e social amplificano tutto ciò e ci consentono di evidenziare le aree di criticità a cui porre rimedio. Il giornalista ha la responsabilità e il dovere di verificare le notizie e di darne un riscontro oggettivo per evitare di generare allarmismo, sfiducia nei confronti della sanità e danni reputazionali all'ospedale o al professionista. È fondamentale inoltre dare il giusto peso all'ideazione dei titoli, spesso fuorvianti e unico elemento colto dal lettore per il basso grado di attenzione odierno. La collaborazione tra ospedali e mass media potrebbe essere la strada per dare maggiore spazio alla buona sanità, di cui il nostro Paese è ricco, guadagnando reputazione anche oltre confine con i positivi ritorni.»

I medici hanno oggi necessità comunicative. Come supportarli in questo?

«Alcuni percorsi universitari di specializzazione hanno recentemente introdotto sessioni dedicate alla comunicazione medica verso il paziente e l'esterno. Molte sono state le contraddizioni sulle posizioni e l'utilizzo eccessivo di tecnicismi, durante la pandenia, diventando oggetto di speculazione mediatica con risvolti negativi sulla popolazione. Un modello di comunicazione condiviso dalle organizzazioni complesse (ospedali) con i propri medici consentirebbe di migliorare il rapporto medico-paziente e di creare ritorni d'immagine valoriali per tutti, sia nella comunicazione verso i media sia verso i cittadini. Inoltre adottare un linguaggio adatto al media è fondamentale».

Il rapporto medico-paziente è al centro di una nuova interazione, più veloce e diretta. Cosa genera tutto ciò?

«Il paziente desidera più tempo con il medico, ridotti tempi di accesso in ospedale, maggiore puntualità, ridotte attese telefoniche, ricezione dei referti in tempi brevi. Tra gli strumenti "scorciatoia" di cui il medico oggi si avvale c'è whatsapp (con grande attenzione al GDPR) ma anche i social network. Tuttavia, la corretta gestione di un profilo social "medico" può essere complessa e richiede la consulenza di professionisti. Allo stesso modo il sito internet del medico, se ben gestito, è uno strumento di estrema importanza nella comunicazione al paziente».

Quali sono le informazioni che i pazienti cercano secondo lei?

«Secondo un sondaggio di Ubm in Italia, sul web il 60% dei pazienti cerca maggiori informazioni sul medico da scegliere o incontrare e il 68% sull'ospedale; il 50% legge le recensioni di strutture e medici; il 75% cerca di comprendere i risultati o conoscere la patologia menzionata dal medico; il 40% vuole capire se le informazioni ricevute sono coerenti con altre casistiche. Sembra evidente che tempo dedicato, linguaggio chiaro, semplicità di accesso alle informazioni siano le prime richieste. Come dice la Legge 219/2017, "il tempo della comunicazione costituisce tempo di cura": nonostante quella digitale prenda sempre più spazio, il rapporto personale tra medico-paziente non dovrà mai passare in secondo piano. In Gvm utilizziamo infatti tutti i punti di contatto con il paziente per instaurare un dialogo costante e un ascolto proattivo».

Quale visione futura per la comunicazione in ambito sanitario?

«È sempre più necessaria la coesione tra marketing e comunicazione di un'azienda ospedaliera e i medici, non per erogare una prestazione sanitaria in senso stretto, ma per fornire un servizio complessivo efficiente. Come noi ci affidiamo all'esperienza dei medici per essere curati, così anche specialisti e ospedali dovrebbero raggiungere la consapevolezza che per attività di marketing, comunicazione corretta e gestire la reputazione sui media è importante affidarsi a professionisti».

IL SIMPOSIO INTERNAZIONALE TORNA L'EUROPEAN SOCIETY FOR CLINICAL INVESTIGATION

Dall'8 giugno Bari capitale della Medicina e della Scienza

Darsi appuntamento dall'8 al 10 giugno tanti scienziati di spessore mondiale, giovani ricercatori, ma anche specializzandi, dottorandi, studenti desiderosi di allargare le loro conoscenze, in un evento che proietta la ricerca anche verso le associazioni di pazienti. Accanto a tematiche scientifiche di biomedicina, si affronteranno argomenti ad ampio raggio, che riguardano le malattie frequenti e rare, il microbiota intestinale, le

turbe metaboliche ed alimentari, gli aspetti psicologici e le tecniche computazionali.

Dopo due anni di attesa pandemica, il 56mo congresso Esci è organizzato in presenza a Villa Romanazzi Carducci dal professor Piero Portincasa, Ordinario di Medicina interna, direttore della Clinica medica "Augusto Murri" e del dipartimento di Scienze biomediche e Oncologia umana dell'Università degli studi di Bari e past-president Esci.

Il congresso è intitolato "Promoting Biomedical Research, Equal Health and Environment in the post-Covid Syndemic Era" ed è strutturato in precorsi, simposi tematici e letture magistrali.

DONAZIONE ORGANI

Il record dell'Asl

PAOLA MARANO

Sale a tredici il numero delle donazioni multiorgano registrate dalla Asl Bat nel 2022. Un anno, non ancora giunto alla sua metà, che già si prefigura da record. Sabato notte un uomo di Barletta di 62 anni ha donato cuore, reni, fegato e cornee. L'operazione è terminata nella notte e si è svolta all'ospedale "Bonomo" di Andria nelle sale operatorie dirette dal dottor Nicola Di Venosa. Il cuore è stato prelevato dal gruppo di cardiochirurghi di Bari

ed è stato già trapiantato, i reni sono stati prelevati dalla equipe del Policlinico di Foggia e sono stati trasferiti a Bari, il fegato è stato prelevato dalla equipe di Pisa per una urgenza nazionale. Le cornee sono state prelevate dal gruppo oculistico di Andria e sono state trasferite alla Banca degli Occhi di Mestre. Tutte le operazioni sono state coordinate dal dottor Giuseppe Vitobello, referente Asl Bt per la donazione: «Siamo grati al donatore e ai suoi due figli per questo gesto di amore e solidarietà – ha commentato Vitobello - sento il dovere di ringraziare tutti i colleghi che a vario titolo collaborano alle donazioni multiorgano: non sono affatto semplici e coinvolgono diverse unità operative, diversi servizi e la stessa direzione sanitaria di presidio».